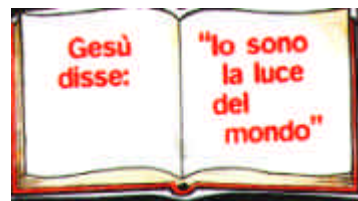


# FAMIGLIA PARROCCHIALE

Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore – Anno 36°  
Castelnuovo V.C. (PI) Tel Fax 0588 \ 20618 – Cell. 347-8567671



18 Dicembre 2005

[donse.macelloni@tiscalinet.it](mailto:donse.macelloni@tiscalinet.it) Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

N° 1883

## “NON LASCIAMO INQUINARE IL VERO NATATALE”

Nella consueta riflessione all'Angelus, domenica scorsa, il Papa ha denunciato la corruzione che l'idea stessa del Natale oggi rischia.

*“Nell'odierna società dei consumi, ha detto infatti Benedetto XVI° alle migliaia di fedeli convenuti in Piazza S. Pietro nonostante il cattivo tempo, questo periodo subisce purtroppo un “inquinamento” commerciale che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore, ma “intima”.*

*Per questo è importante che il Natale sia preceduto dalla festa dell'Immacolata che meglio di chiunque altro può guidarci a **conoscere, amare, adorare** il Figlio di Dio fatto uomo”.- “Lasciamo, dunque che sia Lei ad accompagnarci, perché ci predisponiamo con sincerità di cuore e apertura di spirito a riconoscere nel Bambino di Betlemme il Figlio di Dio venuto sulla terra per la nostra redenzione. Insieme alla Vergine camminiamo nella preghiera, e accogliamo il ripetuto invito che ci viene rivolto in questo tempo di Avvento a **restare nell'attesa**, in una attesa vigilante e gioiosa, perché il Signore non tarderà: Egli viene a liberare il suo popolo dal peccato.*

*Benedetto XVI° ha poi ricordato come “in tante famiglie seguendo una bella e consolidata tradizione, si inizia al allestire il Presepio, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù”.*

*“**COSTRUIRE IL PRESEPIO IN FAMIGLIA**, ha spiegato, “può rivelarsi un modo semplice ma efficace di presentare la Fede per trasmetterla ai propri figli. Il Presepio ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme, cioè il **segreto del vero Natale** in quanto parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale, da ricco che era, si è fatto povero per noi. La sua povertà,*

*ha spiegato prima della benedizione delle statuette di Gesù Bambino, **arricchisce chi l'abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i Pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'Angelo: “Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia!.** Questo rimane il segno, anche per noi uomini e donne del 2000. Non c'è altro Natale!”.*

## MESSAGGIO NATALIZIO DEL NOSTRO VESCOVO



### DOMANI SERA LE CONFESIONI

Un canto natalizio dice a Gesù: “VIENI A NASCERE NEL MIO CUORE”!... Questo avviene realmente quando riceviamo l'Eucaristia, cioè quando facciamo la S. Comunione. Per fare la S. Comunione, po' darsi che ci sia bisogno di fare la Confessione. Allora: **DOMANI, lunedì**, invece di fare la **NOVENA alle 17**, a quell'ora si farà solo la **Messa e poi, alle ORE 21** ci saranno in chiesa insieme all'Arciprete altri due sacerdoti, venuti apposta per ricevere le Confessioni, **dopo una breve preghiera di preparazione.**

Carissime sorelle e Fratelli, questa mia

lettera vi giunge nella prossimità del Natale. Non sono molte le parole da dire, perché, dinanzi al Natale è stupendo il silenzio: non il silenzio banale di chi non ha nulla da dire, ma il silenzio profondo di chi si accorge che è troppo poco il dire. --Se posso, con discrezione e umiltà, suggerire una proposta al cuore delle persone, alle famiglie, alle nostre Comunità Cristiane, vorrei dire solo quella che gli Angeli rivolsero ai pastori nella notte: “...**non abbiate paura!**” Si ha paura del Natale quando lo si banalizza e lo si rende effimero, quando lo si consegna soltanto alla “magia” delle emozioni; quando con la pallida scusa di

non offendere l'altrui sensibilità, lo si riduce a favola, a generica festa della bontà e dei buoni sentimenti; quando lo si intende solo nella sua valenza naturalistica ed ecologica. **“Non abbiate paura!”** vuol dire percepire nella fede che in quel Bimbo di Betlemme di 2000 anni fa, nato dalla Vergine Maria, Dio si è fatto uno di noi, fratello nella nostra carne, compagno sulla nostra strada.

Quello, perciò che è accaduto in quel Natale per la storia del mondo, quello che può accadere nella mia vita in questo Natale, è un fatto assolutamente unico, tale da cambiare orientamenti e contenuti della vita.

Non avere paura del Natale vuol dire lasciarsi incontrare nella profondità del cuore dalla persona di Gesù Cristo; lasciarsi sfidare dal Vangelo nella decisività della coscienza, in modo che la vita stessa ne rimanga cambiata, trasformata (noi diciamo “convertita”).

Non avere paura del Natale vuol dire per le nostre Parrocchie e per le nostre Associazioni, lasciarsi avvincere da Lui, nel vincolo della fede, dei sacramenti, della preghiera; lasciarsi avvincere dai fratelli nel vincolo della carità, del perdono, della partecipazione; lasciarsi avvincere dalla città e dalla storia nel vincolo della evangelizzazione, del servizio ai poveri, della missione. Questo Natale, liberato dalla banalità e dalla paura, chiedo per voi e per me al Signore attraverso le mani e il cuore della Madonna

**+ Mansueto Bianchi, vescovo**

## **ISLAM, CHIESA E SOCIETA'**

### **ACCOGLIENZA E DIALOGO, MA SENZA CONFUSIONE**

Un “tema” molto attuale, complesso e delicato sul quale occorre avere idee chiare. Ne ha trattato il Vescovo di Como Sandro Maggiolini. Lo spunto gli è stato dato dalla questione venutasi a creare proprio a Como, dopo la chiusura definitiva da parte del Comune di una moschea abusiva alla periferia della città e la concessione di una palestra fatta dai Padri Somaschi ai musulmani per la preghiera del venerdì, senza autorizzazione del Vescovo.

*“Alcuni fatti di cronaca dice il Vescovo, domandano una riflessione attenta e pacata in merito ai rapporti società civile, comunità cristiana e la sempre più numerosa presenza dell'Islam fra noi”: “Occorre educare il popolo cristiano a quegli atteggiamenti di fraternità, accoglienza e dialogo con la religione islamica, senza però tacere il rischio che si affermi una visione relativistica dei rapporti tra le diverse religioni, quasi che fossero, tutto sommato, equivalenti”.*

*“Il Dio Trinitario (Padre, Figlio e Spirito Santo) non è uguale ad Allah, né Gesù Cristo a Maometto o il Vangelo al Corano! L'identità della nostra fede, incalza il Vescovo, è un bene da salvaguardare e promuovere. Soltanto un'identità chiara, consapevole e argomentata può rendere possibile il dialogo”.*

*“C'è il dovere, spiega ancora Maggiolini, di prendersi cura del prossimo quale che sia la sua religione, a partire dagli elementi minimali della dignità umana. Di questo fa parte anche il doveroso riconoscimento della libertà religiosa”. Vi è però un distinguo: “Se c'è un dovere sacrosanto di lasciare a ciascuno la libertà di professare la propria religione, non esiste affatto il dovere (e magari la correlativa pretesa) di sostenere le iniziative culturali e formative. Solo un malinteso e approssimativo senso della carità cristiana potrebbe sostenere una simile cosa”. Approfondendo ulteriormente il proprio pensiero e riprendendo le parole del Card. Martini datate dicembre 1990, Maggiolini aggiunge che “concedere locali o spazi riservati al culto cristiano, o destinati alle attività pastorali, come luoghi di culto o di propaganda per i musulmani, contraddice le esigenze della testimonianza perché verrebbe facilmente equivocato non come gesto di cristiana bontà, ma come segno evidente che le religioni sono tutte uguali.*

*Sono iniziative che rientrano nel cosiddetto “zelo disinformato”, che finiscono con il non rispettare le fede nella loro specificità e “appaiono del tutto inopportune”, perché corrono il rischio di annacquare l'identità cristiana nel caos del relativismo e del sincretismo religioso”.*

*Per il Vescovo Maggiolini “siamo di fronte a un problema pastorale molto serio, che esige la piena sintonizzazione su una linea disciplinare comune”.*

*Il compito dello Stato laico, infine, ispirato alla sussidiarietà è quello di “farsi garante del diritto di ogni cittadino di professare la propria religione, in forma privata e pubblica, individuale e associata. Almeno quando le forme religiose non cedono alla violenza e rispettano la libertà di tutti nel bene comune”.*

**LA MISERICORDIA** in prossimità del Santo Natale, sabato scorso 10 dicembre, ha offerto una cena di riconoscenza per la generosa dedizione, a tutti i Volontari e le Volontarie che si alternano continuamente, giorno e notte nel prezioso servizio: E' stato molto bello vedere riunita una così numerosa e bella “famiglia”! Anche questo sarà senz'altro servito a creare e a crescere un più forte clima di fraternità

**OFFERTE** per le vetrate della chiesa e per le altre necessità: Famiglia Daidone €40 – Le figlie e i figli in memoria e suffragio dei genitori Giuseppe e Paolina Brogi, €100 – N.N. €10- N.N. €10 Grazie! d. S.

## **Sabato prossimo sarà la vigilia di Natale**

\*\*\*Tutto il giorno l'Arciprete sarà per la chiesa o in casa: in qualsiasi momento sarà possibile chiamarlo per le Confessioni.

\*\*\*Non ci sarà la Messa alle ore 17, ma quella della NOTTE alle ore 23,30.

\*\*\*Alle ore 21,15 andrà a celebrare la Messa di Natale a Montecastelli

**“FRATE INDOVINO”**: Sono disponibili ancora (in sacrestia) copie del calendario del 2006 (€3,50)